

BenEssere^{*} *La salute con l'anima*

mensile | anno XXVI | n. 9 | settembre 2014 | € 2,90 (Italia) - www.lasaluteconlanima.it

NEONATI

I VANTAGGI
DEL LATTE
MATERNO

DENTISTA
*Le Regioni
che offrono
prestazioni
gratuite*

Medicina

Un esame
dall'iridologo

Cervicale

Le manovre giuste
per non soffrire

Acne

Le cure per riavere
una pelle più bella

**VALENTINA
CORTI**

«La mia ricetta per stare bene»

Spiritualità 
Imparare insieme
ci fa crescere

Psicologia
In ufficio
dopo le ferie

In Tunisia
Un viaggio
nella fede

L'attrice romana, grazie a uno stile di vita sano, non si ammala mai, perché ha fatto tesoro dell'esperienza del padre per non commettere errori, a cominciare dal vizio del fumo...



PER INFORMAZIONI: 393.200031-20102.04.N.46 - ALTA ITALIA EDITORIAL - ASSISTENZA € 6,50 - BELGIO € 6,00 - PORTUGALLO € 5,50

Non sono solo lo specchio dell'anima, ma anche del corpo



Negli occhi lo stato della nostra salute

L'iridologia ha origini molto antiche. Permette di valutare la situazione di organi e apparati al fine di ripristinare un corretto equilibrio con rimedi naturali e una giusta alimentazione.

di Fulvia Degl'Innocenti
foto di Emanuela Gambazza

in collaborazione con
Agostino Gazzarelli
iridologo e naturopata

«**a** me gli occhi! Comincia così, come un gioco ipnotico, un consulto iridologico. Ma lo specialista, coadiuvato da uno strumento chiamato iridoscopio, simile a quello utilizzato nelle visite oculistiche, non intende sottomettere la nostra volontà, ma indagare i nostri organi, il loro equilibrio, la loro funzionalità. Perché negli occhi è rappresentato l'intero nostro corpo.

L'iridologia è una disciplina molto antica, anche se non è riconosciuta dalla medicina ufficiale. Assistiamo a un esame a Milano, effettuato da Agostino Gazzarelli, che non è un medico, ma un naturopata che utilizza l'iridologia come strumento di indagine. Tutto comincia con il mento della paziente che si appoggia su un sostegno e il terapeuta, di fronte a lei, punta una sorta di binocolo sui suoi occhi.

GLI STRUMENTI DI INDAGINE

A fianco: l'iridologo Agostino Gazzurelli esamina gli occhi con l'iridoscopio. Sotto: una mappa dell'iride, dove vengono rappresentati gli organi, posizionati come in un quadrante.



Il colore azzurro indica problemi linfatici, il marrone è collegato ai disturbi intestinali, il verde è associato a difficoltà digestive

Come in un orologio

«Si esaminano due componenti dell'occhio: la sclera, cioè la parte bianca, e l'iride, la parte colorata con al centro la pupilla», spiega Gazzurelli. «Della sclera si analizzano i capillari, la loro forma e dove sono localizzati. Ma i dati più interessanti arrivano dall'iride, nel quale sono rappresentati tutti gli organi, gli apparati e i sistemi del corpo».

Per effettuare correttamente l'analisi ci si avvale di apposite mappe, otto, in cui gli organi sono posizionati come se ci trovassimo di fronte al quadrante di un orologio. Nell'occhio sono state individuate 166 cosiddette aree, 80 nell'iride destra e 86 in quella sinistra.

«Si può affermare che nel piccolo microcosmo occhio c'è il macrocosmo uomo», precisa l'esperto. Già il colore stesso dell'iride (dal greco arcobaleno) è indice di una sommaria suddivisione di

tipologie umane. Gli occhi azzurri sono i tipi cosiddetti linfatici, con una prevalenza di disfunzioni legate all'alimentazione, al drenaggio (ritenzione idrica) e alle vie respiratorie. Chi ha occhi marroni appartiene alla tipologia ematogena, con disfunzioni epatiche e intestinali. Chi ha occhi verde/nocciola è un misto/biliare, ovvero i suoi punti deboli sono i processi digestivi, la cistifellea e il pancreas.

Buchi nella trama

«Se il corpo è sano, l'occhio (ingrandito fino a 40 volte) appare come la trama di un tessuto di seta», continua l'iridologo. «Più la trama è compatta più è indicatrice di salute e buon funzionamento del sistema immunitario».

Se si vedono dei buchi, dei difetti nella trama, che tende ad assottigliarsi, e delle macchie, allora sappiamo che c'è qualcosa che non va. Le macchie



Un po' di storia

► L'osservazione dell'occhio per diagnosticare i disturbi del corpo ha origini antichissime. Per gli Egizi l'occhio era come il sole per il sistema solare, tanto da rappresentare Horus, il dio del Sole, proprio con un grande occhio. I primi riferimenti all'analisi dell'occhio si trovano in papiri medici del 1500 a.C. Anche nella tradizione medica cinese si associano le varie zone dell'iride e della sclera agli elementi costitutivi dell'uomo, in modo analogo alla rappresentazione del corpo che fa l'agopuntura. In alcuni documenti mesopotamici del 669 a.C. si accenna a una relazione tra la variazione del colore dell'occhio e malattie epatiche o patologie letali.



I padri fondatori

► L'iridologia moderna si deve all'ungherese Ignatz von Peczely, che nel 1886 pubblicò la prima topografia iridea, valida ancora oggi. Tutto cominciò con un'intuizione quando era ancora un bambino: nel tentativo di catturare un gatto gli rappe una zampa e il giovanissimo von Peczely notò che al rapace si era formata una macchia in un punto dell'iride. Un altro importante precursore dell'iridologia è il pastore protestante svedese Nils Liljequist (1851-1936), che osservò le variazioni cromatiche dell'iride a seguito dell'assunzione di sostanze chimiche. Il più autorevole iridologo contemporaneo è l'americano Bernard Jensen, che ha realizzato le mappe dell'occhio più usate dai terapisti di tutto il mondo. In Italia si iniziò a parlare di iridologia quando nel 1975 Luigi Costacurta (1921-1994) pubblicò il suo primo vero trattato. Tra i principali studiosi italiani Siegfried Rizzi, e attualmente i medici Daniele Lo Rito, Lucio Birello e Rudy Lanza.



CIBI SÌ, CIBI NO

Sopra: l'esecuzione di un test per le intolleranze alimentari. Viene posizionato un elettrodo sulle dita per valutare la reazione a diversi alimenti secondo il principio della conduzione elettrica delle cellule.

Un cambiamento cromatico indica che il fegato non smaltisce le tossine

➔ vengono definite lacune e anche le loro diverse forme (ad asparago, a becco, chiuse, aperte) sono indice di diverse problematiche. A seconda di dove sono localizzate queste macchie si capisce se la sofferenza è cronica, genetica, o si tratta di un processo degenerativo. E si può capire anche la possibile evoluzione di quel disturbo».

È importante fare una precisazione. L'iridologia non vuole sostituirsi ai moderni strumenti diagnostici, non è certo un'alternativa a una Tac o a un'ecogra-



Consulenze, corsi e seminari

IL NATUROPATA

Agostino Gazzurelli (www.iritologo.it) oltre che nel suo studio di naturopatia a Desenzano sul Garda effettua consulenze iridologiche in tutta la Penisola, da Milano a Catanzaro, passando per Mantova, Pavia, Sassari, Firenze...

L'ASSOCIAZIONE

Per chi fosse interessato ad approfondire questa disciplina il prossimo appuntamento dell'Associazione iridologica italiana (www.assiri.it) è il convegno che si terrà a Merano il 24-25-26 ottobre.

LE UNIVERSITÀ

L'iridologia è entrata nelle università come materia, per esempio, della Scuola di perfezionamento in medicina biointegrata dell'Ateneo di Chieti e nel Master di primo livello in Medicina naturale, dell'Università di Roma Tor Vergata.

fia, e non pretende di analizzare il sangue, né di diagnosticare tumori. Però ci dà un'immagine chiara dello stato degli organi. E può mettere in allerta su alcune potenziali criticità, per correre in tempo utile ai ripari.

«Per esempio», ricorda il naturopata, «durante un'analisi mi è capitato di individuare una piccola ogiva in un occhio che aveva una precisa caratteristica in relazione al seno della paziente. E le ho consigliato di andare a fare una mammografia, la quale ha rivelato un nodulo così piccolo che non sarebbe stato sensibile neppure all'autopalpazione».

Dopo la valutazione, la terapia

L'iridologia è uno strumento diagnostico per indagare su una molteplicità di disturbi, in particolare colite, difficoltà di gestione, sovrappeso, ma anche disturbi del sonno e dell'umore. «Una sindrome di stanchezza può essere sintomo di un eccesso di ossidazione», continua. «Un corpo ossidato si evidenzia dal cattivo funzionamento del fegato e della cistifellea, che non riescono a smaltire le tossine. Quando c'è ossidazione si vede un cambiamento cromatico nell'iride, per esempio in un azzurro compaiono macchie marroni».



Il frate delle erbe

► Il presidente dell'Associazione italiana iridologia (Assiri) è padre Emilio Ratti, un frate francescano che alterna la sua opera di medico e chirurgo in una missione africana alla professione di naturopata e iridologo a Genova. Nato in provincia della Spezia nel 1939, si è da subito interessato all'erboristeria e ha trovato nell'iridologia un metodo di diagnosi molto efficace. «Leggendo l'iride di una persona scopri tutto di lei: anima e corpo», ha dichiarato padre Ratti. «In principio, quando usavo l'iridoscopio, mi sentivo come un bambino in una stanza piena di giocattoli: non sapevo dove guardare tanti erano i messaggi che l'iride del paziente mi mandava». Dalle sue ricerche erboristiche è nato Raemil, il marchio di rimedi fitoterapici ispirato al suo nome e che prescrive ai suoi pazienti insieme a una corretta alimentazione.



«Considerate l'occhio, con quale arte sia costruito e con quanta mirabile finezza il corpo abbia impresso la propria anatomia nella sua immagine»

Ippocrate di Kos

E qui si entra nella seconda fase della consulenza: la terapia. In generale l'iridologo è anche un naturopata e agisce su quattro linee principali: i rimedi fitoterapici (od omeopatici), l'alimentazione (suddivisione e composizione dei pasti e integratori), i fiori di Bach, e l'igienismo (cataplasmi di argilla, abluzioni, irrigazioni vaginali fredde...).

Fondamentale è il tipo di nutrizione. Per individuare i cibi giusti per ogni individuo in funzione delle disfunzioni riscontrate, il nostro esperto si avvale di un altro metodo di indagine: il Vegatest della Named, un apparecchio messo a punto in Germania che applica degli elettrodi in alcune zone del corpo (in particolare la mano) e, basandosi sul principio della conduzione elettrica delle cellule, rileva le nostre intolleranze alimentari.

In generale, l'alimentazione consigliata prevede la diminuzione di carni rosse e di maiale, la limitazione dei latticini, il ricorso a farine integrali, l'eliminazione degli zuccheri raffinati, e la predilezione del consumo di carboidrati a pranzo. Ma si può scoprire che in un certo periodo della propria vita occorre stare alla larga dai crostacei, oppure dai pomodori, o da bevande a base di caffeina.

Sintomi legati alle emozioni

L'ascolto attivo da parte del terapeuta porta l'assistito ad acquisire nuove consapevolezza. «L'iridologo è al servizio del paziente, e gli fa da specchio per vedersi meglio e prendere le giuste decisioni», spiega Gazzurelli. «Tempo fa è venuta da me una donna manager di 36 anni per una serie di recidive di cistite e candida e una generale sofferenza immunologica per cui aveva consultato vari specialisti. Durante il colloquio è emerso che era stata una pesante conflittualità emotiva a portarla all'abbassamento delle difese immunitarie. Ci sono alcuni disturbi, come la cistite e l'asma allergico, che sono legati all'incapacità di perdonare se stessi e gli altri».

Un altro caso è quello di una giovane estetista. «Era molto in sovrappeso, ma tutte le diete erano state inutili. Eppure sentiva il corpo incongruente con il suo lavoro. Nel colloquio è emerso che "gonfiarsi" era un modo per difendersi emotivamente dalle difficoltà della vita. Consapevoli di ciò, per ripristinare un corretto metabolismo, abbiamo lavorato sul suo sistema ghiandolare e sulla sua relazione con il cibo fino a raggiungere l'obiettivo: 26 chili in meno». Lo sguardo è come un libro aperto: basta saperlo... leggere! ◉